

postatarget  
magazine

Tariffa Pagata  
AUT. DISTR. Centrale/PIN Magazine ENTORI/213/2006  
valida dal 08/02/2006  
Poste Italiane

PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI TRENTO



# didascalie

## informa

Rivista della scuola in Trentino

n. **3-4** marzo-aprile 2012

**Disagio  
giovanile**  
Come si esprime  
nelle aule scolastiche  
del Trentino



## ANNI SECCHI

### Giovani donne e disturbi alimentari

Storie di giovani donne che soffrono di disturbi alimentari sono ormai purtroppo abbastanza comuni. *"Anni secchi"* è un romanzo breve, intenso e coinvolgente, originale nella scansione dei tempi, stringato nell'esposizione della vicenda, diverso da tanti altri che ripercorrono una storia dolorosa, ma forse non hanno la stessa forza narrativa.

#### Dali soffre di anoressia...

La giovane protagonista, Dali, parla in italiano, ma pensa in tedesco, vive in Alto Adige ma d'estate lavora come ragazza alla pari presso un'aristocratica famiglia piemontese; con loro trascorre le vacanze in Liguria, e pensa che *"al mattino la prima cosa è guardare il mare"*... ma la seconda è fare i conti, nel senso di calcolare le calorie da bruciare, l'attività fisica più adatta allo scopo, la cintura del jeans da stringere di un buco, il peso che deve scendere, perché vuole conquistare *"un peso da uccellino"*. Così, Dali trascorre i suoi giorni lavorando senza interruzioni, eliminando fino all'ultimo granello di polvere, con il pensiero costantemente rivolto alla bilancia – che bacia quando il risultato le piace –, all'anguria che *"basta per tutta la giornata"*, alle lunghe camminate che la sfianano tanto che *"la sera le bruciano i piedi per l'asfalto rovente"*, al cibo che dovrà fingere di aver mangiato, al suo ragazzo – David – che rivede a Vipiteno, alla piscina fredda di Bressanone, dove si immergerà per fare le sue sessanta vasche. E così passano l'autunno e l'inverno, lontani da casa perché Dali studia e vive presso una signora che l'invita anche a prendere il caffè, regolarmente rifiutato da lei. L'ossessione per il peso da raggiungere ed il cibo da evitare, naturalmente la isola dalle compagne di scuola: Dali vorrebbe andare con loro a fare uno spuntino,

ha i crampi allo stomaco, ma *"non può mangiare le caldarroste, non può mangiare le noci, i salamini affumicati, le schiacciatine di segale..."* Cosa darebbe per stare in compagnia... E' attenta, Dali, a rispondere sempre prontamente che ha già mangiato: ogni giorno le stesse pietanze, sempre magre e prive di condimenti. David va all'università, a Padova, si sente solo, si preoccupa per lei che ha tanto freddo, che si copre con strati di maglioni ingombranti, che quando va dalla madre affronta *"una prova di forza"* per resistere. E si vergogna di lei, che digiuna e che sembra ammalata. Dali ha nostalgia del suo papà, che è morto quando era poco più che una bambina: *"Come hai potuto fare questo alla tua piccola?"* e precipita nel baratro dell'anoressia, sembra uno spaventapasseri, *"i fianchi, due palette. Lembi di pelle penzolanti al posto delle natiche"*... La storia procede, nel tradurre il testo avviene una sorta di compensazione, nel senso che rimangono alcune espressioni in tedesco. Ma la lettura non si interrompe, anche se non si conosce il tedesco. La narrazione è esemplare per chiarezza, scarna fino all'inverosimile, efficace in modo incredibile: l'anoressia è entrata nelle pagine, consuma la parola scritta. Le vicende si susseguono, Dali e David vivono insieme, aspettano un bimbo, ma *"al più tardi a febbraio riprenderà a digiunare"*. Le cose non vanno bene, il piccolo Daniel vive solo tre giorni, Dali ricomincia a

contare: se porta a casa la borsa della spesa, 180 calorie; 20 biscotti divisi in due, 40 pezzi ad un'ora di distanza fra l'uno e l'altro...fin quando, finalmente, accetta di curarsi, senza *"voltarsi indietro"*. Dunque, un lieto fine per *Anni secchi*, ma una straordinaria tensione che, quando si giunge all'ultima pagina, vorrebbe sciogliersi in un pianto liberatore. Certamente, un testo così è talmente forte da dissuadere lettrici e lettori dal percorrere il calvario di Dali. (L. G.)

#### Scheda

Dali soffre di anoressia. Costringe se stessa a non mangiare, evita il cibo, fino a diventare "leggera



Anni secchi

come un uccellino". Helene Flöss, lontano dal tono sensazionalistico dei talkshow e dei servizi giornalistici che parlano di questa malattia "alla moda", trasforma il tema dell'anoressia in un racconto letterario oltremodo intenso e coinvolgente.

**Helene Flöss**, nata a Bressanone nel 1954, scrive dal 1985; dal 1991 vive in Austria ed è una delle voci più interessanti della letteratura sudtirolese. Autrice di racconti brevi, drammi radiofonici e romanzi. Ha tradotto in tedesco il romanzo di Domenico Starnone *Labilità* (Das Rasiermesser, Haymon 2006). *Anni secchi* (Dürre Jahre, Haymon 1998) è la sua prima opera tradotta in italiano.

**Helene Floss, Anni secchi – traduzione di Carla Festi – alpha beta Verlag Merano 2011, pag. 83 € 10,00**